

Bonsaisti contemporanei



1. Prunus mume 'Yabai', altezza 88 cm, in un bellissimo vaso rettangolare in grès con piedini a nuvola. Si tratta di un maturo Albicocco giapponese, il cui fascino vetusto è sottolineato dal possente tachiagari. Da non perdere il momento della fioritura che ricopre la sua ricca ramificazione. Si stima che questo Albicocco abbia circa 180 anni.

Bonsaisti contemporanei è il titolo dell'esposizione speciale che ha avuto luogo presso il museo del Bonsai di Omiya, nella città di Saitama: un'esposizione che, per un mese, dalla fine di gennaio all'inizio di marzo dello scorso anno, ha portato alla ribalta i migliori autori che attualmente calcano la scena bonsaistica

Se due anni fa si era parlato del bonsaista Takeyama Hiroshi, definito "l'artigiano delle caducifoglie" e l'anno scorso del maestro Masahiko Kimura, in questa occasione ci concentriamo invece su Tomio Yamada, proprietario del vivaio Seiko-en, che dal 31 gennaio al 4 marzo del 2020 ha esposto i suoi esemplari, intitolando la sua esposizione: *'Yamada Tomio, la ricerca della bellezza nei bonsai'*. Nella sua lunga carriera, Tomio Yamada, ha ricevuto diversi premi durante l'edizioni del Sakufu-ten (esposizione bonsai che si tiene annualmente a Tokyo dedicata ai professionisti) in qualità di giovane bonsaista emergente, mentre alla fine degli anni '80 fu tra i fondatori della 'Nippon



Bonsai Sakka Kyookai', che tra l'altro è presente anche in Europa con il nome di 'Sakka Kyookai Europe', e del nuovo movimento 'Saika Bonsai', una forma contemporanea di bonsai che sta guadagnando popolarità in Giappone.

In questa esposizione sono state presentate, nell'arco delle cinque settimane di durata dell'evento, opere che esprimevano alla perfezione la creatività e la sensibilità per le stagioni di Tomio Yamada.



Un autore eccezionale

"Ritengo che la primavera giapponese sia tra le stagioni più belle e da sempre ne sono affascinato. Personalmente mi occupo di bonsai da ben 55 anni e sono sempre stato guidato dal motto dello scrittore Kawabata Yasunari: "riscaldare il cuore delle persone come la primavera".

Questa volta ho tentato di presentare un'esposizione ambiziosa concentrandomi in particolare su bonsai di Albicocco. Il Museo Bonsai di Omiya ha aperto le sue porte già da 10 anni e gli sono molto grato per avermi offerto la possibilità di esporre i miei esemplari", afferma Tomio Yamada.



2. L'inaugurazione dell'esposizione tenutasi il 31 gennaio 2020. Yamada ha presentato e spiegato ogni sua opera esposta ai visitatori e ai media presenti all'evento.



3. Prunus kanzakura, altezza 60 cm, larghezza 75 cm. Pur essendo un albero di grande fascino, osservarlo in fioritura ha certamente un charme maggiore.



4. Lo stesso esemplare durante la fioritura: presenta bellissimi fiori dal colore pallido e delicato. I suoi fiori, che sbocciano in pieno inverno, arrivano a riscaldare il cuore di chi li osserva e nel progetto del suo creatore, la pianta sembra abbracciare coloro che le si avvicinano.



5. Prunus incamp cv. Okame con erbacee di Gleichenia japonica e Primula farinosa subsp. modesta, altezza 65 cm. Caratterizzato da due tronchi sottili, è un'opera di grande creatività che combina una pianta bonsai con alcune erbacee in un vaso che ricorda la forma di una tegola, come se vi fossero cresciute spontaneamente.



6. Pinus densiflora, altezza 35 cm, e Prunus mume 'Yabai' su roccia, una composizione di grande fascino creata oltre 20 anni fa. Si tratta della ricostruzione ideale di uno dei tre paesaggi più celebri del Giappone, ovvero Matsushima (Prefettura di Miyagi). La roccia, a forma d'arco, viene da Iyo (isola di Shikoku) e presenta un particolare colore bluastrò. Il Prunus mume 'Yabai' che si protende verso il basso a sinistra della composizione non è ancora fiorito al momento, ma presto il colore dei suoi fiori andrà a riflettersi in quelli del 'mare' sottostante.



7. *Juniperus chinensis* 'Itoigawa' 'Lo splendore Reiwa', altezza 75 cm. Si tratta di un meraviglioso esemplare raccolto lungo le rive del fiume Itoigawa nella prefettura di Niigata. Originariamente questo Ginepro, il cui nome 'Lo splendore Reiwa' deriva dalla denominazione della nuova era dedicata all'Imperatore da poco incoronato Naruhito, aveva un'altezza di circa 85 cm: oggi presenta un tronco curvilineo e nel tempo le sue dimensioni sono state ridotte. Si stima che questo Ginepro abbia circa 500 anni.



9. *Pseudocydonia sinensis*, altezza 85 cm. Questa pianta era stata presentata all'esposizione bonsai organizzata in occasione dei giochi olimpici del 1964. Da notare il grande lavoro operato da Yamada per valorizzare il possente tronco, di questa che è una specie vegetale rappresentativa del mondo del bonsai. Lui la coltiva da circa 50 anni e ai tempi, la pianta non aveva certo una chioma così definita. Qualche anno fa, è stata trapiantata per essere presentata a una mostra e collocata nell'attuale vaso blu smaltato. Si stima che questo Cotogno abbia circa 250 anni.



8. *Prunus mume* 'La danza di Kiyomi', altezza 85 cm. Si tratta di un esemplare raccolto in natura. La forma del tronco estremamente sinuosa che si ripiega ad arco verso il lato destro, dà l'idea di una persona intenta a danzare. Yamada coltiva questo esemplare da circa 35 anni e quando ha completato la sua formazione lo ha denominato 'La danza di Kiyomi'. Si stima che questo Albicocco abbia circa 200 anni.



10. *Prunus kanzakura*, lunghezza 60 cm. Essendo una specie che fiorisce in pieno inverno, si rivela perfetta per l'esposizioni di inizio anno. La pianta, che Yamada segue da circa 20 anni, porta fiori di color rosa chiaro. Si stima che questo Albicocco abbia circa 50 anni.



11. Prunus mume f. alphandii e Pinus densiflora su lastra, in composizione con Sasa veitchii (Bambù) e Primula farinosa subsp. modesta, altezza 45 cm, larghezza 60 cm. Si tratta di un'opera creata appositamente per l'esposizione che ci riporta alle composizioni augurali di inizio anno con i 'tre amici dell'inverno' ovvero Albicocco, Pino e Bambù. Le ramificazioni delle piante traspirano quella luminosità tipica delle opere di Yamada, frutto di sapiente e mirata ricerca. Il movimento del Prunus si armonizza con quello del Pinus, dando all'insieme un gran senso di naturalezza, come se i due tronchi, da buoni amici, si volessero incontrare.



12. Acer buergerianum, altezza 60 cm. La forza del suo tachiagari che si sviluppa in due tronchi ben distinti, la bellezza della sua corteccia e la peculiarità di una ramificazione che va ben al di là della perfezione di forme naturali, fanno di questo esemplare una pianta davvero unica. Lavorato da ben 50 anni, in origine presentava tre tronchi, tuttavia le sue forme, soprattutto ora che è inverno e i rami sono spogli, appaiono decisamente degne di nota. Si stima che questo Acero abbia circa 120 anni.

13. Pinus pentaphylla 'Higurashi', altezza 87 cm. Il kakejiku è una composizione poetica di Heisuke Tanaka, a lato un suiseki, una pietra rossa dell'isola di Sado. Succede a molti esemplari che nell'arco della loro storia gli venga modificato il fronte, cosa che è successa anche a questo bonsai. Su richiesta di un bonsaista amatoriale, circa 20 anni fa, Yamada ha trasformato la pianta che vediamo ora, modificandone appunto il fronte che è stato ruotato di 180°. Il kakejiku è opera dello scultore Heisuke Tanaka: da oltre 50 anni questo artista si confronta con il mondo del bonsai, creando opere che possano armonizzarsi con le piante esposte. Si stima che questo Pino abbia circa 450 anni.

